



Giovedì 15/01/2026

Ultima chiamata per il Modello REDDITI 2025: scadenza ravvedimento 29 gennaio

A cura di: Studio Meli S.t.p. S.r.l.

Scade a fine mese il termine ultimo per presentare la dichiarazione dei redditi *“tardiva”*. Una finestra temporale di 90 giorni che permette di regolarizzare la propria posizione con sanzioni minime, prima di incorrere nelle pesanti penalità previste per l’*“omessa”* dichiarazione.

Il termine ordinario per la presentazione del Modello REDDITI 2025 (relativo all’*“anno d’imposta”* 2024) *“è”* spirato lo scorso 31 ottobre 2025. Tuttavia, per i contribuenti che non hanno provveduto all’*“invio”*, non tutto *“è”* perduto. Il legislatore concede infatti una *“ciambella di salvataggio”*: un periodo di tolleranza di 90 giorni che scadrà il prossimo 29 gennaio 2026.

Entro questa data *“è”* ancora possibile presentare la dichiarazione considerandola validamente presentata (seppur *“tardiva”*), beneficiando di un regime sanzionatorio estremamente ridotto.

La normativa fiscale (art. 2 comma 7 del DPR 322/98) traccia una linea netta:

-

Le dichiarazioni presentate con un ritardo entro i 90 giorni sono considerate valide (*“tardive”*).

-

Le dichiarazioni presentate oltre i 90 giorni si considerano *“omesse”*.

La differenza non *“è”* solo formale, ma sostanziale in termini di sanzioni. Superata la soglia del 29 gennaio, la sanzione base per l’*“omessa”* dichiarazione *“è”* pari al 120% delle imposte dovute, con conseguenze molto onerose per il contribuente.

Per chi si attiva entro la scadenza dei 90 giorni, l’Agenzia delle Entrate (confermato dalla Circ. 42/2016) applica la sanzione fissa prevista per la dichiarazione da cui non emergono imposte (da 250 a 1.000 euro), indipendentemente dal debito *“imposto”* effettivo.

Grazie all’*“istituto del ravvedimento operoso”*, *“è”* possibile ridurre drasticamente questo importo. La procedura corretta prevede:

-

L’*“invio”* della dichiarazione: trasmissione telematica del Modello REDDITI 2025.

-

Il pagamento della sanzione ridotta: si versa la sanzione fissa di 250 euro ridotta a 1/10, per un totale di soli 25,00 euro.

-

Il versamento delle imposte: se la dichiarazione chiude a debito, *“è”* necessario versare anche le imposte (saldo e acconti), maggiorate degli interessi legali e delle sanzioni ridotte per tardivo versamento (ex art. 13 Dlg 471/97).

“È” fondamentale sottolineare, come chiarito dalla prassi dell’Agenzia, che la sanzione di 25 euro copre solamente il ritardo nell’*“invio”* del modulo. Il ritardo nel pagamento delle tasse in esso contenute va sanato a parte (cumulo giuridico delle sanzioni).

Per il pagamento della sanzione relativa alla dichiarazione tardiva tramite modello F24, occorre utilizzare:

-

Codice Tributo: 8911

-

Anno di riferimento: 2025 (l’*“anno”* in cui *“è”* stata commessa la violazione, non l’*“anno”* dei redditi).